



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 02.10.2017

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **DUE** del mese di **OTTOBRE**, alle ore **16,10**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE REGGENTE Dr.ssa LAURA CESARINI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, buonasera. Apriamo i lavori di questa seduta. Per prima cosa giustifico le assenze dei consiglieri Tracchegiani, Pastorelli e Perari. Ho iscritto a parlare e ci spiegheranno loro il perché, il consigliere Rosetti e il consigliere Bori. La parola al consigliere Rosetti intanto. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Purtroppo anche oggi mi trovo a dovere fare un'interrogazione urgente su Perugia 1416. L'Associazione ad oggi non ha fornito la documentazione che avevamo richiesto, in particolare sulle assunzioni e i verbali del Consiglio Direttivo. Ricordo a tutti che il Presidente di Perugia 1416 è l'assessore Severini, quindi la stessa ha negato e a oggi continua a negare l'accesso agli atti in maniera assolutamente illegittima. Avendo analizzato la documentazione abbiamo verificato che l'Associazione ha sede a Palazzo della Penna, però non si comprende quali spazi stia occupando e se abbia soprattutto un titolo che la legittimi a questa occupazione. Da qui nasce l'interrogazione urgente. Non abbiamo compreso neanche se paghi il contributo economico che è previsto che si paghi sulla base del regolamento del 1995 che disciplina l'assegnazione delle sedi.

Avendo fatto accesso atti e richiesta di informazione al dirigente competente, al quale abbiamo chiesto un'integrazione che ad oggi non è pervenuta, si stabilisce che con determinazione dirigenziale di giugno del 2017 sia stata data esecuzione all'atto di Giunta, che è del 2016, relativamente alla formalizzazione dell'assegnazione della sede presso Palazzo della Penna. Le condizioni sono: contributo economico annuo di ben 484 euro, quindi siamo proprio a un contributo irrisorio; durata della concessione di anni tre; consumi per utenze a carico del concessionario. Che cosa si intenda per "consumi per utenze a carico del concessionario" non è dato sapere, nel senso che il concessionario dovrà certamente avere delle utenze a se intestate e questo lo dobbiamo verificare. Non sappiamo se è stato corrisposto questo contributo economico, ma soprattutto nella lettera del dirigente ci viene detto che l'Associazione è stata invitata il 17 luglio 2017 alla sottoscrizione della concessione contratto. Nella stessa è previsto che il contributo economico dovrà essere corrisposto a partire dall'effettiva immissione in possesso.

Da quello che si evince dalla lettera, che è scritta in maniera non chiarissima, abbiamo un'Associazione che sino dalla sua costituzione dichiara di avere sede presso Palazzo della Penna, ma che non ha un titolo a legittimare la sua presenza né la fissazione della propria sede legale presso Palazzo della Penna, perché scopriamo che solamente il 17 luglio del 2017 viene sostanzialmente invitata l'Associazione a sottoscrivere questo contratto di concessione della sede, di assegnazione della sede, di cui però non abbiamo conferma di sottoscrizione.

Sappiamo anche che l'Associazione Perugia 1416 ha almeno due dipendenti, non sappiamo dove lavorino questi dipendenti, non sappiamo dove l'Associazione faccia le proprie riunioni, non sappiamo assolutamente nulla, ma sappiamo che sicuramente l'Associazione si è incontrata e si incontra presso Palazzo della Penna come se Palazzo della Penna fosse "la casa di tutti". Domani dico: voglio costituire un'associazione a mia immagine e somiglianza, stabilisco la sede presso Palazzo dei Priori. Vorrei capire se c'è qualcuno che mi dice qualcosa. Convocherò le mie assemblee e consigli direttivi presso le nostre sale dove si svolgono le commissioni, addirittura per i momenti di maggiore attività che richiedono una formalità maggiore fisserò la sala rossa e penso che nessuno mi possa dire nulla.

Vorremmo capire, perché non abbiamo capito, la trasparenza non è qualcosa che appartiene al DNA di questa Associazione, se l'assessorato ha ospitato presso le stanze del proprio assessorato Perugia 1416 in un contesto di promiscuità, che sarebbe assolutamente non compatibile con la buona amministrazione. Vorremmo capire a che titolo l'Associazione e i suoi dipendenti eventualmente occupano e quali stanze, quali luoghi, di Palazzo della Penna; perché si è permesso a un'Associazione di mettere la propria sede legale in un contesto di patrimonio pubblico senza che avesse alcun titolo di legittimazione; le utenze se vengono utilizzate chi le paga; se ci sono stati contratti di attivazione di utenze al di fuori del titolo legittimante che è di luglio e che probabilmente ad oggi non è stato sottoscritto. Vorremmo capire come è stato determinato questo canone a 484 euro annuali, su che base e su quale criterio e se questo importo è stato corrisposto, perché dire che è dovuto dal momento dell'immissione in possesso quando il titolo è successivo rispetto a quella che è la presa di possesso dei locali, ammesso che questa ci sia stata, è chiaramente non incontrerebbe il nostro favore.

Presidente, insisto e spero che lei se ne faccia portavoce per avere le risposte chiare della gestione di questa Associazione da parte dell'assessore Severini. Insisto e spero che se ne faccia portavoce per avere al più presto tutti gli atti che abbiamo richiesto, perché è nostro diritto averli, ma soprattutto è diritto della città, altrimenti si va a casa propria, le sedi legali delle associazioni si fanno a casa propria e non presso il patrimonio del Comune di Perugia, cioè dei cittadini di Perugia.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Per presentare un'interrogazione urgente chiedo all'aula un po' di attenzione, grazie. Per presentare un'interrogazione urgente su un tema che abbiamo trattato le scorse settimane, aggiungerei purtroppo gli scorsi mesi, dato che la questione si ripropone nei mesi e tra poco il bambino perugino in questione compirà un anno e ancora non gli abbiamo riconosciuto un'identità e dato dei documenti.

Ho qua tra le mani un paio di fogli che hanno un peso specifico notevole, non è il peso della carta su cui sono stampati, ma di quello che c'è scritto sopra. Nella nostra città è nato un bambino, anche se non viene ad ora riconosciuto, è nato il 27 dicembre 2016 a Barcellona da due cittadine perugine iscritte all'AIRE, l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero. Il 1 febbraio 2017, non le madri ma il Consolato Italiano a Barcellona, ha trasmesso l'atto di nascita regolare così come realizzato dagli uffici spagnoli e trasmesso dal Consolato Italiano, le uniche che non ci hanno messo mano sono proprio le madri, al Comune di Perugia.

Come sappiamo, il diritto internazionale prevede che se un atto è legittimamente, regolarmente formato, l'ente pubblico lo deve riconoscere. Per la prima volta in Italia e purtroppo per la prima volta in Europa, il Comune di Perugia invece che acconsentire rifiuta l'identità, i documenti e quindi l'assistenza sanitaria, la possibilità di iscriversi all'asilo e poi alla scuola, la possibilità di avere dei documenti per viaggiare, li rifiuta a un bambino di Perugia, anche se nato fuori è di Perugia.

Il tema è stato trattato anche dalla Stampa nazionale negli ultimi giorni, è finito non solo in tv ma anche alla radio. Abbiamo sollevato la questione negli scorsi mesi e ad oggi finalmente stringiamo tra le nostre mani due pagine in cui si certifica che la richiesta del Consiglio Comunale di Perugia è di trascrivere l'atto. Una richiesta di civiltà, di cui ringrazio tutti i Consiglieri Comunali di minoranza e di maggioranza che hanno voluto sostenere questa richiesta. Il Consiglio Comunale di Perugia ad oggi chiede questo su questo atto, la delibera è pubblicata.

La richiesta è al Sindaco in quanto ufficiale di stato civile, tramite un'interrogazione urgente vogliamo chiedere, viste le sentenze di cassazione, vista la giurisprudenza in materia e visto anche l'atto dell'organo che governa Perugia, cioè il Consiglio Comunale, cosa intende fare per rettificare al suo errore, quello di non trascrivere l'atto di nascita regolare così come accade negli altri Comuni in Italia e negli altri Comuni in Europa. Questo è il primo caso in Europa in cui viene rifiutata l'identità di un bambino ed è molto grave. Vista anche la posizione del Consiglio Comunale, oltre che della giurisprudenza, cosa intende fare lui, non può continuare a fare della latitanza una strategia politica, ci deve dire qual è la sua posizione. Questa è la prima.

La seconda, non meno importante. Con questa scelta e con questo atteggiamento il Sindaco di Perugia espone l'istituzione, cioè il Comune di Perugia, a ricorsi e controversie legali che legittimamente per i danni che si stanno apportando a delle persone e soprattutto a un bambino, il cui interesse è superiore alle scelte politiche dei singoli, a cause e risarcimenti danni. La seconda richiesta, dopo quello che vuole fare visto la nostra presa di posizione come Consiglio Comunale, è se siano in atto ricorsi o controversie legali sul tema che rischiano di esporci anche a un risarcimento danni, dal mio punto di vista, più che legittimo. L'interrogazione è urgente e in urgenza ne chiediamo una risposta. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. Come in altri casi valuteremo con l'ufficio di Presidenza, anche perché oggi non saprei chi potrebbe rispondere. Ad ogni modo credo che entro il mese faremo un nuovo Question Time.

Modifica art. 26, comma 9 dello Statuto Comunale.

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo intanto con l'ordine dei lavori. Al primo punto abbiamo la modifica dell'articolo 26, comma 9 dello Statuto Comunale. Dovrebbe presentare la pratica il presidente Fronduti che non vedo. Non so se vuole sopperire...

Ricordo lo stato dell'arte, perché la questione era già arrivata in Consiglio, poi era stata rimandata in commissione e la proposta ultima che ci arriva oggi è la seguente: si propone al Consiglio Comunale di modificare l'articolo 26, comma 9 dello Statuto con questo testo: "Il Consiglio Comunale discute il documento di verifica sullo stato di attuazione delle linee programmatiche presentate dal Sindaco, da riferire al 31 dicembre dell'anno precedente, prima dell'inizio della sessione del rendiconto in gestione, ove intervengano modifiche rispetto alle linee programmatiche vigenti, le stesse sono sottoposte al Consiglio Comunale con la stessa procedura della prima presentazione".

Questo è il testo nuovo e credo definitivo, che arriva in Consiglio Comunale sul quale siamo chiamati ad esprimerci.

In commissione questa proposta ha avuto 5 voti favorevoli (Fronduti, Sorcini, Felicioni, Pastorelli, Leonardi), 3 contrari (Vezzosi, Borghesi, Mori), 2 astenuti (Giaffreda, Rosetti). Ricordo che essendo una modifica statutaria in prima votazione ha bisogno di una maggioranza forzata, quindi dei due terzi, altrimenti si andrà in seconda votazione entro un mese. Se ci sono interventi il dibattito è aperto, altrimenti pongo in votazione la proposta di modifica dell'articolo 26 dello Statuto così come presentata. La votazione è aperta.

Entrano in aula i Consiglieri Luciani, Pittola, Mori, Vezzosi, Borghesi, Mirabassi, Giaffreda. Esce il Consigliere Miccioni. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Si procede a votazione elettronica palese.

Votazione: 25 presenti, 25 votanti, 15 favorevoli (Scarponi, De Vincenzi, Varasano, Castori, Numerini, Pittola, Mignini, Vignaroli, Cenci, Felicioni, Marcacci, Leonardi, Luciani, Camicia, Nucciarelli) **7 contrari** (Borghesi, Mirabassi, Bori, Bistocchi, Mori, Mencaroni, Vezzosi) **3 astenuti** (Rosetti, Pietrelli, Giaffreda)

L'atto non è approvato

PRESIDENTE VARASANO

La prima votazione, pure essendo positiva, non è valida perché erano richiesti in prima votazione 22 voti favorevoli, quindi entro un mese, come prevede il nostro Statuto, ritornerà con una maggioranza ridotta rispetto ai 22 voti favorevoli iniziali.

Nelle prossime votazioni è sempre necessaria la maggioranza assoluta, che però è 17 e non 22 in questi casi.

Delibera n.103**Proposta modifica del Regolamento per la Toponomastica cittadina. Composizione della Commissione.****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo all'ordine del giorno successivo che è la proposta di modifica del Regolamento per la Toponomastica cittadina. Composizione della Commissione. Non c'è di nuovo il presidente Fronduti. Credo che i firmatari possano illustrarla e il primo firmatario è il capogruppo del PD, Mencaroni, poi il consigliere Pietrelli e il consigliere Arcudi. La parola al consigliere Mencaroni per l'illustrazione dell'atto. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie, Presidente. Questa proposta nasce in seguito a una modifica del Regolamento Comunale per la Toponomastica cittadina, nel corso della quale era previsto un nuovo ruolo da parte dei membri esterni, un ruolo di consulenti senza diritto di voto.

Questa è anche una proposta che è stata presentata a maggio del 2017, che ha seguito anche una fitta battaglia politica, sempre nei limiti della civiltà, nel corso della quale volevamo comprendere bene qual era il ruolo di questi consulenti esterni e soprattutto perché dovevano essere solamente ritenuti consulenti e non membri. Abbiamo fatto un'analisi, abbiamo preso in considerazione altri statuti per la Toponomastica cittadina, ricordo a tutti che questo ha creato anche una situazione di impasse alla commissione stessa, perché per scelta volontaria nostra, delle opposizioni, del Movimento 5 Stelle e del Partito Democratico, abbiamo rinunciato a partecipare alla Commissione in virtù del fatto che i membri esterni sono persone che più di ogni altro devono essere libere e scevre da quella che è una concezione politica. Abbiamo parlato anche della durata del nostro mandato politico che non giustifica l'intitolazione di strade, piazze, vie, rotonde, che poi rimane permanente e perenne. Abbiamo sempre avuto, credo, sia prima quando non c'ero che dopo, un dialogo, un'attenzione e un rispetto a quelle che erano state anche le scelte della Commissione stessa, quindi se magari una proposta non era stata accettata, è giusto, è corretto, anche in virtù, ripeto, del ruolo e della posizione di questi membri esterni. Proprio per garantire l'importanza della politica, che non deve passare in secondo piano, questo è chiaro, abbiamo pensato in questa proposta di aumentare il numero dei Consiglieri Comunali da 5 a 8 e in proporzione quelli della maggioranza da 3 a 5 e quelli della minoranza da 2 a 3. Tutti i membri ovviamente erano considerati membri con diritto di voto. Questo ci ha portato ad ulteriori riflessioni. Chi sono i membri esterni e come vengono scelti? Troviamo tre Istituzioni cittadine rappresentate, l'Università degli Studi di Perugia, l'Accademia di Belle Arti e la Deputazione di Storia Patria e poi avevamo due associazioni, che erano associazioni e che quindi potrebbero sciogliersi da un momento all'altro. Invece abbiamo analizzato altri statuti e ci siamo resi conto che in molte altre città vi sono i rappresentanti delle associazioni, ma questi rappresentanti vengono scelti dal Sindaco su un gruppo, su un lotto di associazioni che si iscrivono ad un albo. Le stesse istituzioni, abbiamo previsto in questa modifica di regolamento, che non propongano un solo nome, ma che propongano una terna di nomi e a quel punto è il Sindaco a dovere scegliere su quella terna di nomi. Infine, per evitare ovviamente di portare dei costi ulteriori all'ente, si è previsto, perché questo è possibile, di non percepire nessun compenso ai membri della Commissione. In questo modo siamo venuti incontro ad alcune esigenze, che sono quelle... La politica deve avere un ruolo, ma è importante anche il ruolo dei membri esterni perché sono persone che più di noi conoscono la vita della città, la storia della città, quel codice genetico che ogni città ha. Inoltre, lasciamo una scelta politica al Sindaco di andare ad individuare i membri delle istituzioni e lasciamo anche la possibilità a più associazioni, ad altre associazioni, di chiedere e di partecipare a questa Commissione. Con questa proposta abbiamo pensato di ridare un po' un senso e di ritornare a lavorare in maniera armoniosa su quella che è una tematica importante, da un punto di vista culturale e storico, per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Penso che quando un Consigliere Comunale, capogruppo di un partito importante in questo Consiglio Comunale, fa una proposta di modifica regolamentare, ha come base sicuramente, come principio esplicativo, che quello che lui vuole modificare non funziona. Se un qualcosa non funziona bisogna riformarlo, non bisogna stare con gli occhi chiusi, se una cosa non va, non va, per cui deve essere modificata e il Consiglio Comunale ha questa facoltà di potere cambiare, modificare, rettificare, eventuali problematiche che possono nascere nel corso degli anni rispetto alle esperienze che ognuno di noi ha potuto avere. La Commis-

sione Toponomastica, ormai lo sanno anche le pietre, quella di questa legislatura, come impegno, come qualità, come passione e come risultato, come arricchimento della città, non ha precedenti nella storia. In tre anni e mezzo è riuscita e ci sono i dati e le statistiche che gli uffici potranno dare tranquillamente a chi li andrà a chiedere, a fare quindici anni di lavoro che hanno fatto le precedenti amministrazioni, quindi tre anni e mezzo, tre legislature. No perché sono andati lì e come era abituato qualcuno, facciamo subito via Maria, via Elvira, via Elisa, via Genoveffa, via Antonietta, bello così!

Abbiamo cercato come Commissione Toponomastica, con il senso di responsabilità, di coinvolgere tutte le realtà cittadine, le associazioni che in più occasioni ci hanno fornito delle indicazioni importantissime, che sfuggivano ai componenti della Commissione, di quella che poteva essere stata la storia di quel territorio e ne abbiamo fatto tesoro, ci siamo arricchiti e non abbiamo fatto altro che dargli seguito. Oltre a questo, abbiamo cercato anche di recuperare un pochetto la storia della città di Perugia, da dove è iniziata, dove a un certo punto si propone di andare, per esempio, al sindaco Seppilli, che tutti quanti sicuramente ricorderanno con passione. Non gli era stato riconosciuto neanche un vicolo. Come Commissione Toponomastica, in rispetto a quella che è stata la sua storia sia come medico, sia come uomo e sia come amministratore, gli abbiamo riconosciuto un qualcosa a Perugia. Abbiamo sbagliato? Ha sbagliato questa Commissione Toponomastica?

A Berardi, che a un certo punto tutti quanti lo hanno sentito nominare, siete giovani chiaramente e quindi non avete avuto l'occasione di conoscerlo, sicuramente siete uomini colti e avete letto cosa ha rappresentato per Perugia, qualche cosa gli abbiamo riconosciuto. È stato un lavoro certosino, che abbiamo cercato di studiare in tutti i dettagli, in tutti i particolari, proprio per evitare quella situazione incresciosa, per non dire abbastanza bizzarra, che si era creata negli anni precedenti. Vi faccio alcuni esempi, anche se ormai lo sanno tutti quanti.

La grande storia di Luisa Spagnoli, che questa città ha tenuto un pochetto sotto gamba. In effetti gli avevano dato una piccola strada, via del Macello, che neanche si vedeva, dove ci abita solamente strana gente. Abbiamo cercato di rivalutare questa immagine, di una donna che ha fatto tanto per la sua città. C'è stata una grande festa quando c'è stata la fiction e siamo riusciti ad avere quella tempistica di inaugurare quella rotatoria, la più bella di Perugia, dove sta la Perugina, dove stava la sua azienda, in quel posto che le appartiene per la storia, per la sua missione, per quello che ha rappresentato, non solo per l'Umbria, non solo per Perugia, ma per l'intero paese. Contestualmente siamo riusciti ad inaugurarla facendo una grande festa e la città di Perugia la voleva questa festa in onore di questa grande donna. Vi ricordate? La fiction è stata proiettata alla Sala dei Notari e siamo riusciti veramente a coinvolgere migliaia e migliaia di persone in queste iniziative.

Mi ricordo quando prima c'era qualche inaugurazione di qualche strada, c'era il Sindaco, il Vicesindaco, qualcun altro e basta, finiva lì, la città non partecipava. Vedete? Tutte le iniziative che noi proponiamo sono una festa per il territorio che noi andiamo a toccare e non abbiamo escluso nessuno. Quando qualcuno ci dice: "Quello è un personaggio di prestigio e gli avete dedicato una strada a Ripa?" ebbene, Ripa ha la stessa dignità di corso Vannucci, ci sono dei perugini che abitano in quella realtà.

La Commissione, per ovvi motivi, perché poi in corso Vannucci, nel centro storico, altre strade da nominare non ce ne sono, quindi voi direte che alla fine è stata costretta, però con dignità, ha fatto sempre una scelta molto molto ponderata. Chi sono gli esperti? Non sono dei politici, sono degli esperti che a un certo punto dovrebbero essere dei consulenti. La prima cosa che non condivido è che cancelliamo il gettone o il compenso o il rimborso spese agli esperti, perché? Questi vengono qui, perdono mezza giornata, magari vengono da lontano, ci rimettono la benzina, perché ci dovrebbero rimettere la benzina? È sbagliata questa storia.

Per il Consigliere va bene, per la politica va bene, ma a uno che è un esperto, che ci deve arricchire, che ci deve dire effettivamente la storia com'era e com'è, almeno un rimborso spese glielo dobbiamo dare ed è previsto anche dal Testo Unico il rimborso spese, non cifre come magari le scorse legislature facevano, 110-150 euro a gettone. No, abbiamo detto 35 euro. Penso che all'esperto che veniva i 35 euro servivano per il parcheggio, chiaramente a mercato coperto, perché mentre fa la seduta e tutto il resto, li spende 35 euro, non avanza assolutamente niente.

Un'altra cosa, se noi facciamo un paragone con le altre Commissioni, per esempio la Commissione Edilizia che fra poco dovrebbe essere nominata, c'è una rosa di nomi, però alla fine questa rosa di nomi chi la vota? La vota il Consiglio Comunale. C'è un'espressione di voto da parte del Consiglio Comunale che è la rappresentanza della città di Perugia. Questi in commissione sono legittimati, per cui votano, percepiscono anche il gettone, però votano. Gli altri, che sono nominati, non possono avere lo stesso diritto di coloro i quali a un certo punto hanno ricevuto un investimento da parte di chi rappresenta le istituzioni.

Mi dispiace che non ci siano i colleghi dell'opposizione, anzi, ancora una volta invito a partecipare a queste Commissioni perché sono molto interessanti, le cose che noi stiamo facendo non sono cose becere, sono cose che stiamo valutando, stiamo approfondendo, ci confrontiamo con i cittadini. Abbiamo l'architetto Dean, a lui di tutte queste storie, votare o non votare, non gli interessa. Lui è un esperto, lui è una persona competente e noi ci siamo avvalsi della sua competenza tantissime volte, come quando in corso Garibaldi e a Porta Sant'Angelo volevano mettere quella statua.

Lui da esperto ha detto: "Scusate, da urbanista vi dico che per prima cosa ci vuole il titolo". Ce l'hanno il titolo questi? Il terreno è il loro? Quello che loro vanno a calpestare è di tutti i cittadini di Perugia. Come fanno a non avere questo diritto? È la prima cosa dell'urbanistica". Lui ci ha aperto gli occhi e abbiamo capito che qualcuno aveva sbagliato, gli uffici urbanistici avevano sbagliato a rilasciare quella concessione, per cui a questo punto siamo riusciti a riparare un errore che veramente era un errore gravissimo. A questo ci è servita la sua consulenza, però l'architetto Dean non ha mai detto: "Io voglio votare, se non voto io non...".

No, lui con grande senso di professionalità e di responsabilità viene e apporta il suo contributo, come lo devono fare anche gli altri, perché nessuno li ha cancellati. Abbiamo detto: "Venite, dateci il vostro contributo, dateci le vostre indicazioni, ditemi effettivamente quel territorio che cosa rappresentava, che significa, qual è stato il suo significato nella storia, illuminateci". Lo abbiamo sempre chiesto e lo chiediamo ancora.

Se gli esperti si vogliono sostituire anche alla politica e soprattutto a chi governa questa città, allora diventa un problema politico. Se è un problema politico, la politica, chi governa in questo momento, ad un certo punto si deve difendere rispetto a quelle che sono le sue scelte, sbagliate o giuste, però sono delle scelte. Certamente non può arrivare il primo esperto da fuori a mettertele in discussione senza avere certamente una rappresentanza popolare.

Se loro vogliono fare politica si candidano come tutti quanti, come il professore Nucciarelli, un professore esperto, però lui si è candidato, è stato eletto, dopodiché fa l'esperto e fa anche il Consigliere Comunale. In questo senso sì, ha una doppia figura, ma diversamente non c'è storia.

Sarò breve per dire che ci sono in cantiere tantissime altre cose e che la Commissione andrà a valutarle il 9 ottobre. Ci saranno tantissime sorprese per la città, tutte positive, perché vedrete effettivamente rigenerare delle persone che qualcuno aveva dimenticato e che non possono essere dimenticate, quindi sono persone validissime, che i nostri figli, i nostri nipoti, dovranno ricordare. Come faranno a ricordare? Attraverso un segnale forte che lasceremo. Questo è il segnale che noi dobbiamo lasciare. Rispetto a questo, chiaramente tutto è migliorabile, però per adesso questo è un regolamento che tiene e sta dando un grande risultato, sta lavorando bene, sta coinvolgendo tutti, senza lasciare nessuno in disparte.

C'è anche il Presidente che eventualmente può sostenere questo mio intervento. È un intervento che sto facendo con passione, perché volevo che perlomeno nella Toponomastica non ci fossero divisioni, per quello che si andava a decidere non ci doveva essere né maggioranza né opposizione, perché dovevamo fare gli interessi della città. Però ho visto che anche in questo caso è prevalsa da parte dell'opposizione quella voglia di volere continuare a governare anche senza il consenso popolare.

Rispetto a questo, penso che gli elettori sono stati chiari e forti, hanno detto: "Per adesso governa Romizi, la prossima volta vi misurerete, se riuscirete a portare a casa la maggioranza allora farete quello che vi pare". In questo momento le decisioni di questa maggioranza sono abbastanza chiare alla luce del sole. Stiamo lavorando in un contesto non dico difficile ma minato, però ci stiamo muovendo abbastanza bene. Invito ancora una volta i componenti, è un invito che faccio ai componenti dell'opposizione, quindi a Mencaroni, al collega del Movimento 5 Stelle, a dare un contributo come lo avete sempre fatto in Commissione, perché abbiamo bisogno anche di voi per portare quel contributo indispensabile per lo sviluppo di questa città che mano a mano sta incominciando a risorgere. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Vedo che ci è voluto un po', un quarto d'ora, però alla fine abbiamo capito che è la maggioranza che comanda e che il gettone di presenza deve rimanere in Commissione. Questa è un po' la chiusura dell'intervento, alla fine si cade sempre lì. Ho partecipato alla Commissione Toponomastica, sono Consigliere Comunale per la prima volta e per la prima volta sono entrato in Commissione, ho conosciuto i membri esterni che in quel momento erano in Commissione e mi sono subito reso conto che c'era effettivamente una situazione un po' di conflitto.

Abbiamo preso delle decisioni importanti anche sul periodo che doveva trascorrere per l'intitolazione di una via ad un politico, per esempio, piuttosto che altre cose e anche sul modo di lavorare, su come dovevamo comportarci in Commissione, c'era una certa condivisione. Secondo me, quella condivisione c'era perché le persone che erano in Commissione, in particolare i membri esterni, sapevano di potere contare qualcosa e non soltanto come consulenti. Secondo me, secondo noi, la consulenza va fatta in particolare sui cittadini, va coinvolta di più la cittadinanza prima, non dopo, non quando c'è l'inaugurazione, prima, sui toponimi, su come si possono poi evitare quelle storture che in parte ha elencato anche il consigliere Camicia.

Per noi è stato un atto grave, perché andava allargata la Commissione, non ristretta, se è possibile. Sul gettone di presenza mi ricordo che ci siamo riuniti credo tre volte in un anno, non vedo tutto questo... Bisognerebbe essere più pragmatici, più concreti nelle riunioni della Commissione Toponomastica.

Sappiamo benissimo che oggi, a differenza di tanti anni fa, possiamo condividere dei documenti e delle proposte anche online, prima magari di arrivare in riunione, possiamo lavorare anche da casa senza doverci per forza incontrare fisicamente, possiamo anche ridurre l'impegno fisico di doverci vedere in Commissione. Non vedo assolutamente il problema del gettone di presenza, può essere tranquillamente eliminato perché non ce n'è assolutamente bisogno.

Secondo noi, quello di cui c'è bisogno è dell'aumento della condivisione con la cittadinanza per quanto riguarda le denominazioni, altrimenti si rischia veramente di avere quelle storture che ci sono state in questi anni. Le proposte che sono state fatte sulla modifica del regolamento, secondo noi, sono di buon senso e possono solo portare dei risultati positivi.

Capisco il consigliere Camicia quando parla di velocità, di snellezza, se a decidere è uno solo si fa prima, quello è sicuro, meno sono a decidere e prima si fa e in particolare chi ha deciso è sicuramente contento perché ha deciso lui. È bene che nonostante la passione e il desiderio, lo capisco, che la Commissione funzioni, ma quella, secondo noi, non era la strada per farla funzionare.

Meglio, se c'erano delle situazioni incancrenite, un po' vecchie, bisognava intervenire in maniera diversa. Secondo noi, gli interventi che sono stati proposti sono ragionevoli per potere migliorare quelli che potevano essere dei problemi che c'erano prima, ma in particolare per ripristinare quel livello di democrazia necessario che serve in questa Commissione e che è un po' particolare. Lì non possiamo pensare che decida la maggioranza, anche se chiaramente il sistema democratico è quello, però lì è importante la condivisione più che il voto secco sulla denominazione di una via o di una nuova lottizzazione.

Sappiamo benissimo che c'è da mettere le mani su delle strutture enormi. La Pievaiola è un disastro perché ci sono tantissime località che non hanno una via, è tutta Pievaiola. Lì bisogna con calma... Immaginate che cosa significa metterci le mani? I sistemi di navigazione faticano a trovare in alcuni casi le abitazioni di persone che abitano in vie come quella, che sono lunghissime e non è stato mai fatto uno sforzo per dargli delle vie.

Una delle proposte, che sono venute dall'allora Commissione Toponomastica, è stata quella di obbligare la Commissione Edilizia a proporre le vie prima della lottizzazione, per evitare di installare i contatori tutti sulla stessa e via e poi le vie dopo. Lì c'erano tutti cambi di via. La maggiore parte dei cambi di via avvengono per questo tipo di problema, perché si crea una lottizzazione e le vie vengono assegnate dopo. All'inizio la via è tutta la stessa delle numerazioni e quindi i disguidi che avvengono successivamente. Secondo noi, la modifica al regolamento è di buon senso e speriamo che venga approvata dal Consiglio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pietrelli. La parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Camicia perché, anche se a volte non mi sono trovato in accordo con lui, anche quando venne proposta la modifica a questo regolamento, comunque c'è da dire che ha una particolare attenzione a quelli che sono un po' tutti i regolamenti e che spesso, se non ci fosse lui, di determinate problematiche nemmeno se ne parlerebbe qua in Consiglio Comunale.

D'altra parte adesso entriamo un attimo in quelle che sono le modifiche proposte. L'altra volta mi ero astenuto dalla modifica fatta di recente e avevo fatto proprio un intervento in tale senso dove consigliavo di fare come si fa in altri enti, ad esempio penso alla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, di mettere la classica terna. Condivido questa modifica che viene proposta perché, secondo me, lasciare degli esperti senza diritto di voto è... Ci servono gli esperti, sostanzialmente.

Dall'altra parte, però si era creato effettivamente un circolo vizioso, per il quale erano sempre gli stessi da anni che stavano seduti in questa Commissione e quindi in un'ottica di rinnovamento rimettere in gioco una terna di nomi potrebbe, secondo me, essere utile anche per il funzionamento della Commissione stessa. Non so se è possibile perché non ho seguito l'atto in Commissione, però anziché far fare la scelta al Sindaco della terna, avrei fatto scegliere tutto al Consiglio Comunale, questo ve lo dico in maniera onesta, così il Consiglio si sceglieva tutta quanta la Commissione, partendo dalla terna dei nomi che ogni singola associazione presentava all'interno della Commissione e poi dava.

Non conosco e non ho seguito l'iter e quindi non so se tecnicamente era possibile, però avrei preferito la scelta del Consiglio Comunale anche sulla terna dei nomi e non da parte del Sindaco da come si legge qui sulla modifica.

Per quanto riguarda il discorso gettone, l'ho sempre detto più volte e anche pubblicamente, questa rincorsa, che adesso va di moda, al togliere il gettone alle cose, secondo me se un professionista, un professore universitario, perde un'ora, due ore, tre ore, una mattina, al suo lavoro che sicuramente è più di un gettone di presenza, per venire qui da noi ad aiutarci per portare il proprio contributo, a me sembra una rincorsa al ribasso.

C'è il rischio che comunque, ripeto, uno sottrae del tempo magari alla propria attività professionale e dato che, a quanto ho capito, queste Commissioni non è che sono cento Commissioni all'anno, si parla di due, tre, quattro Commissioni all'anno, secondo me sembra...(intervento fuori microfono)... Comunque non mi sembra, ripeto, non... Questa qui è una cosa più culturale che altro e secondo me non è del tutto giusta questa rincorsa che c'è adesso, però tendenzialmente ci sono comunque delle modifiche di tipo migliorativo rispetto anche a qual era la mia idea quando se ne parlò l'ultima volta qui in Consiglio Comunale, tutto qua.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Scarponi. La parola al consigliere Sorcini. Prego.

CONSIGLIERE SORCINI

Grazie, Presidente. Intendo valutare il principio ispiratore per cui noi sempre e comunque dovremmo agire in Consiglio. Ai cittadini quello che interessa è che, come diceva giustamente il Movimento Cinque Stelle, non si debba tenere via della Madonna Alta per 15 chilometri con le difficoltà, oppure la Pievaiola, oppure la via Settevalli che arriva fino a Pila. Quello che gli interessa è un attimo dopo la lottizzazione, perché per i normali cittadini c'è tutta una serie di residenze e via dicendo, per i soggetti giuridici il discorso è ancora più complesso, dalla partita IVA e via dicendo.

Quando parliamo di Toponomastica sottende essenzialmente che il cittadino debba essere, immediatamente dopo la lottizzazione, non asseverato con un indirizzo, che poi è virtuale, non è virtuale ma comunque sarà quello che cambieremo dopo, quando la Commissione Toponomastica, si deciderà. Ci sono stato diversi anni in passato, ancora la Pievaiola, Madonna Alta, via Eugubina, devono essere ancora oggetto di valutazione, ma non solo, anche quando è stata valutata la via, prima che si protocolli e si renda definitiva la via, ne passa di tempo.

Il cittadino quello che vuole è questo, subito dopo la lottizzazione o la creazione, la definizione urbanistica dei palazzi, vuole che immediatamente gli si dia la via. Questa sarebbe la questione ottimale, finito, messo i lampioni, il bitume, la via.

Pensate a quanto siamo lontani e di che cosa stiamo discutendo ora, se metterci tre, quattro o cinque anni o dieci. Posso essere interessato a questa discussione? Posso essere interessato a questa discussione quando al cittadino quello che gli interessa è che finita la casa tu gli determini immediatamente la via, non dopo dieci? Qui stiamo a discutere se dargliela dopo tre, quattro anni o dopo dieci, dodici, tredici. Questa discussione non mi affascina. Tutto il resto lo ritengo inutile.

Un'altra cosa, vogliamo sempre chiedere ai cittadini che cosa ne pensano, i cittadini sono tanti. Non vorrei che quando noi ci riferiamo ai cittadini, ci riferiamo a quelle quattro, tre, cinque, dieci, quindici persone che fanno parte del nostro giro amicale, quelli non sono i cittadini, quelli sono i nostri amici, nostri riferimenti quando dobbiamo capire un po' qual è il pensiero della gente, ma non sono i cittadini. I cittadini sono tanti di più e abbiamo difficoltà a sentire il loro parere ogni volta che dobbiamo fare una strada, ogni volta che Dramane deve stabilire il semolino se diluirlo o meno, se questo farlo o no, se il cimitero bisogna aprirlo a quell'ora, ma sono decisioni.

Questa è una sede istituzionale che non legifera, perché questa è la grande differenza tra i Comuni, Regione e Parlamento. Regione e Parlamento legiferano e lascerei a loro questa opera, magari lasciando anche il discorso della sanità. I Comuni fanno la parte più complicata, più di dettaglio, amministrano. Viene eletto un Sindaco che elegge una Giunta e che si ritrova con dei Consiglieri, perché quelli li nomina la gente. Possono piacere o non piacere alla Giunta, però questi li nomina la gente, i cittadini. Sono gli unici che vengono nominati dai cittadini, oltre al Sindaco. Questi sono!

Che poi diciamo che si potrebbero trovare le vie, di interpretazioni, di sondaggio, per carità, il sondaggio serve per capire come la pensa il cittadino, li vogliamo mettere o no questi professori? Gli vogliamo dare o no il gettone? Sicuramente qualcuno di questi direbbe: "Fate come vi pare, ma quando ho finito la casa io voglio la via, perché altrimenti devo cambiare tutti i documenti, devo andare all'agenzia delle entrate a cambiare la via della ragione giuridica del mio capannone e via dicendo". Questo sicuramente mi direbbe il cittadino, poi se gli desero il gettone e tutto, credo che anche a lui questa vicenda certamente non lo appassionerebbe.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini.

La parola al consigliere Mencaroni che ha presentato l'atto e quindi può riparlare. Prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie, Presidente, per dire alcune cose e per chiarire alcuni punti. Non vedo il consigliere Scarponi, avrei voluto partire proprio dal suo intervento e dire che non c'è una rincorsa al facile populismo nella scelta di non

corrispondere un gettone. Innanzitutto i Consiglieri Comunali riescono più o meno tutti, sono pochi in fondo quelli, ad arrivare alla fine del mese con un totale di presenze che giustifica che ogni presenza ulteriore evita qualsiasi corresponsione e quindi dopo le dodici presenze, quindi credo che nessun Consigliere Comunale che è stato in Commissione Toponomastica ha recepito un gettone.

La seconda cosa è che quando si parla di membri esterni parliamo di persone che lavorano, per esempio per l'università e che nello svolgere quella attività di consulenza non... Loro stessi hanno detto: "Per noi non è una questione di gettone di presenza".

Consigliere Scarponi, i Consiglieri è chiaro che non percepiscono mai il gettone in quanto arrivano al limite delle dodici presenze, i membri esterni invece, per loro stessa ammissione, sono persone che rappresentano quell'ente, quell'istituzione e da quella istituzione sono già stipendiati e quindi è come se... Non c'è una rincorsa al facile populismo di dovere andare a dire: "No, guarda, evitiamo il gettone di presenza per questo".

Sulla razzia, l'ho detto prima, è giusto che la politica abbia un primato, ma è giusto anche che chi è libero da condizionamenti politici e fa un ragionamento essenzialmente da, oserei dire, professionista, da intellettuale, che comunque conosce la città e sa bene che non si presta al gioco della politica in quanto docente universitario o rappresentante di un'associazione, in questo caso devo dire che la politica se doveva avere un primato ce l'ha, ma è anche vero che è importante il ruolo di determinate figure. Sulle metodologie di lavoro della Commissione ho condiviso molti dei punti, anche la scelta di fare decantare oltre il termine dei dieci anni l'intitolazione di strade, piazze e vie a personaggi politici, come pure ho condiviso una preoccupazione che in molti hanno.

Abbiamo anche analizzato veramente cosa succede oggi con sempre più un commercio elettronico che porta a domicilio quelli che sono gli acquisti. Ci siamo posti di fronte all'esigenza e al bisogno di dovere andare a modificare i nomi di quelle strade infinite, via Eugubina e via Settevalli sono tra queste e soprattutto di condividere da subito con la Commissione Edilizia l'intitolazione di vie quando si vanno a creare nuove lottizzazioni, perché questo eviterebbe dei problemi. Problemi che poi tutti i cittadini non dovrebbero avere.

È vero che il Comune mette a disposizione molti servizi in caso del cambio di un indirizzo dettato dalla Commissione Toponomastica, ma è anche vero che le problematiche comunque sono delle scocciature, perché uno comunque deve andare e impegnarsi per se stesso e cambiare magari tutte le utenze, ci possono essere dei problemi, perché poi i problemi nascono e alcune utenze non vengono cambiate. Queste sono le preoccupazioni dei cittadini.

Come diceva il consigliere Sorcini, non è che i cittadini sono la nostra stretta cerchia di amici, sono tutti i cittadini, ma noi siamo stati anche scelti dalla cittadinanza di Perugia, eletti, per prendere delle decisioni per tutti e quindi uno deve prendersi anche la responsabilità politica, dall'atto di bilancio al cambiamento di una via, ripeto, nell'interesse di tutta la cittadinanza di Perugia. Quando uno è andato a prendere in considerazione queste scelte, ha anche cercato di rapportarsi e di raffrontarsi con quei territori dove, per esempio, andavano a sorgere delle nuove vie e delle nuove intitolazioni.

Abbiamo chiesto a determinate associazioni che operano sul territorio, su quei territori, un parere, abbiamo anche recepito molti inviti da parte di queste associazioni quando ci è stato chiesto di intitolare delle vie. Credo che sia fondamentale adesso per noi, al netto di quanto dico, riportare il discorso su un piano politico e intellettuale, perché fondamentalmente è il punto di equilibrio rispetto alla modifica che è stata proposta, che è passata e che ha portato al nostro Aventino, se lo possiamo così definire e quello di dire che la politica ha un ruolo importante, fondamentale, ma chi rappresenta la città dal punto di vista intellettuale, storico e artistico, deve avere un ruolo fondamentale in questa Commissione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni.

Il consigliere Camicia può intervenire per le dichiarazioni di voto. Prima sento se ci sono altri interventi...(intervento fuori microfono)... Gli altri interventi sono finiti. L'Assessore e poi le dichiarazioni di voto. Prego, assessore Dramane.

ASSESSORE WAGUE'

Quando abbiamo iniziato a lavorare nella Commissione Toponomastica si era cercato di dare alcune regole, alcune linee particolari di intervento, quindi non solo raccogliendo le proposte che arrivano dai cittadini, ma anche dai Consiglieri, dalle istituzioni e da varie parti, cercando di tenere conto di diversi piccoli e grandi aspetti.

In quell'accordo, tutte le pratiche che abbiamo votato quasi sempre erano all'unanimità, l'unanimità è la condizione di tutto. Per quanto riguarda le regole che ci siamo dati, ciascuno ha cercato anche nel muoversi di rispettarle, di rispettare quelle regole piccole e essenziali. Per me viene trascurato un elemento che, se lo valutiamo da un aspetto, è forse la parte che rende la Commissione e il ruolo dei membri esterni un ruolo un po' frustrante in un certo senso, perché il parere della Commissione Toponomastica non è un parere vincolante, è

un parere che la Giunta può smentire, decidere che non va bene e bocciare l'atto della Commissione Toponomastica.

Come l'altro parere vincolante, il parere della Giunta è vincolante e il parere della Prefettura è vincolante. La Prefettura può dire che non va bene e rimanda tutto alla Giunta, che lo rimanda alla Commissione Toponomastica, che esprime altri pareri. Nel momento in cui in un discorso si sta rendendo il parere dei membri della Commissione esterna come un parere vincolante e un parere di rispetto e un parere di dignità, dimentichiamo, in questo momento, che è da quando c'è la Commissione Toponomastica che il parere non è mai stato vincolante, il parere vincolante è quello della Giunta. Penso che potremmo rimettere tutto prettamente in un binario giusto di confronto.

La Commissione si è data come regola e come impostazione, quella di fare sì che alla fine delle riunioni, il professore Nucciarelli può testimoniare questo, leggiamo il verbale e firmiamo. Leggendo il verbale che è condiviso da tutti e firmando il verbale, è come se la Commissione avesse espresso il proprio parere su queste scelte che vengono fatte. Nel momento in cui non ho visto, non è un caso che l'Accademia delle Belle Arti ha confermato il suo membro, che è rimasto in Commissione, l'architetto Dean, è rimasto in Commissione e ha partecipato a tutte le riunioni delle Commissioni e ha firmato il verbale. Gli atti sono arrivati alla Giunta, quando la Giunta ha fatto delle annotazioni gli atti sono tornati in Commissione per quelle annotazioni, ma la Giunta ancora non ha fatto annotazioni e gli atti sono andati avanti, la Prefettura ha espresso il suo parere.

Le scelte, una volta riconosciute dallo Stato, fino ad adesso e le inaugurazioni che vengono fatte e che ciascuno interpreta come meglio crede, sono tutte praticamente legate a un parere, a un riconoscimento dello Stato. Quello che ho detto quando abbiamo inaugurato la rotatoria dedicata a Nenni è che è lo Stato che riconosce a Nenni quel posto, quello spazio, la Giunta, il Comune di Perugia e la Commissione Toponomastica che è poi il parere prettamente dei cittadini, delle associazioni del territorio. Queste sono le linee.

Se c'è una battaglia che secondo me deve essere fatta è quella di rendere il parere dei membri della Commissione esterna un parere vincolante e a questo punto il voto conterebbe e come conterebbe e quanto conterebbe. In questo momento sono una forma di consulenti che sono presenti e che fino ad adesso hanno dato un grande contributo alla Commissione, compreso il grande contributo dato, perché comunque andare a verificare il territorio con alcuni errori che si rischiava di fare, come Camicia, nel caso di un monumento che era quasi già stato praticamente montato nel momento in cui se ne è reso conto, è una forma di attività sul territorio che prettamente è costante e quotidiana.

Il voto di oggi che va a confermare o a dare o a non dare il voto su questo aspetto di cui ho deciso di intervenire, cambia poco, perché se non gli si dà il diritto di voto e il voto diventa vincolante, questo passaggio è praticamente un passaggio, giustamente rispetto quello che ho detto l'altra volta, rispetto le scelte del Consiglio e le applicherò fino a quando sarà possibile, fino a che non mi daranno altri pareri contrari, ma il punto è che il parere vincolante non ce lo ha la Commissione, vorremmo avere quella possibilità. Il resto è un normale scontro e praticamente abbiamo cercato di fare di tutto, ho cercato personalmente di fare di tutto per evitare, ho parlato con tutti i membri della Commissione esterna confrontandomi con loro, il fatto è che quando si decide e dopo si fa un passo indietro, praticamente sono tutte scelte che la Commissione può fare e sul quale io sono a disposizione nel rispettare, ma il parere della Commissione non conta granché in rapporto al parere prettamente della Giunta e della Prefettura, che sono i pareri vincolanti. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Presidente, penso che la battaglia politica non si può fare su argomenti dove la città ha recuperato circa trent'anni e farla tornare indietro di trent'anni. Se da parte di qualcuno c'è questo interesse, invito questi personaggi, colleghi e non colleghi, a confrontarsi direttamente con il sottoscritto, perché il sottoscritto è pronto anche a fare quattro passi indietro.

Rispetto a quelle che sono le conquiste di questa città, le difenderò con i denti, all'arma bianca, perché di questo stiamo parlando. Abbiamo trovato una situazione, ve ne parla il sottoscritto, dove praticamente nel 2002 la Commissione Toponomastica, dove ero membro, nominava una strada che neanche conoscevo. Dopodiché il sottoscritto va ad abitare in quella strada. Nel 2012 mi arriva una comunicazione da parte degli uffici toponomastici del Comune di Perugia dicendo che dovevo cambiare il numero e quant'altro, in quanto la strada aveva cambiato denominazione e c'era allegato il verbale della Commissione, quindi c'ero anche io.

Tutta questa operazione per cambiare un'intestazione di una strada era durata dieci anni. Questi erano i tempi, dieci anni, dieci anni! Siamo arrivati noi, senza gettone, anzi, voglio precisare una cosa, l'unico che ha preso il gettone fino ad oggi, lo sapete tutti quanti, ma non perché sia cattivo ma perché non raggiungeva i dodici gettoni, è stato Pietrelli, il resto dei componenti non ha preso un gettone, nessuno ha preso un gettone. Siamo

tutti buoni e poi alla fine ... (intervento fuori microfono)... Scherzavo, è giusto che abbia preso il gettone, però dire alcune cose e poi non dire: "Io l'ho preso", mi sembra veramente mentire ai cittadini.

Detto questo, abbiamo recuperato trent'anni di questa città, trent'anni! C'era il povero Coli, l'assessore Coli, che erano trent'anni che cercava di dare un po' di dignità a Pietro Nenni, siamo arrivati noi, abbiamo denominato una delle più belle rotatorie a Pietro Nenni. Erano trent'anni che in ginocchio andava in giro, dalla sinistra, a chiedere l'intitolazione di qualche cosa a questo grande personaggio della storia italiana.

Vi dirò di più, qualcun altro aveva perso la dignità. Tutti quanti vi ricordate Raffaello Silvestrini? È bastato un direttore generale dell'Azienda Ospedaliera a cancellare il nome di Silvestrini, un nome a cui tutti noi eravamo abituati. "Vai all'ospedale?" "Dove vai?" "Al Silvestrini". Non dici: "Vado al Santa Maria della Misericordia", perché se qualcuno dice: "Vado al Santa Maria della Misericordia" c'è da dirgli: "Ti vai a ricoverare a Firenze?". Sono convinti che sta a Firenze questo ospedale, invece, se dici "Al Silvestrini" tutti capiscono. Il direttore generale, non so per quale motivo, cancellò questo nominativo. Che cosa abbiamo fatto noi come Commissione Toponomastica? La rotatoria che sta sotto all'ospedale Silvestrini la abbiamo denominata Raffaello Silvestrini. La città, la cittadinanza è felice di ritornare un'altra volta ed avere come punto di riferimento Raffaello Silvestrini.

Non solo questo abbiamo fatto. Il sindaco Berardi non lo abbiamo messo vicino a Gennaro Esposito oppure vicino a Totò, lo abbiamo messo vicino all'altro Sindaco che era Perari, con una certa simmetria, con una certa pacatezza abbiamo fatto queste scelte, cosa che prima non si facevano. Se qualcuno vuole fare la sua "batteglina"... vi ricordo Fezzuoglio, quella che abbiamo fatto noi e che variamente ci siamo allertati tutti quanti, nel giro di un mese, lì c'è il Presidente, siamo riusciti a fare deliberare dalla Giunta, a fare deliberare dalla Prefettura, a fare deliberare dal Ministero degli Interni, in un mese siamo riusciti a fare nominare quella rotatoria in onore di un grande che ha dato la vita per la patria. Lo abbiamo fatto in un mese, se aspettavamo la sinistra ci volevano dieci anni, se andava tutto bene e se non aveva qualche ostacolo.

Finisco, Presidente. Se il Sindaco vuol tornare indietro di dieci anni deve venire qui in aula e dire alla sua maggioranza: "Votate il documento di Mencaroni", deve avere questo coraggio, altrimenti è un vigliacco!

Entrano in aula i Consiglieri Arcudi, Sorcini. Escono i Consiglieri Castori, Luciani, Mori, Numerini. I presenti sono 23.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia.

Se ci sono altre dichiarazioni di voto, altrimenti invito tutti i Consiglieri a sedersi al proprio posto e pongo in votazione la "Proposta di modifica del Regolamento per la Toponomastica cittadina. Composizione della Commissione". La votazione è aperta.

PRESIDENTE VARASANO

Si procede a votazione elettronica palese.

Votazione: 23 presenti, 23 votanti, 13 favorevoli (Arcudi, Borghesi, Rosetti, Giaffreda, Mirabassi, Bori, Bistocchi, Mencaroni, Marcacci, Vezzosi, Pietrelli, Scarponi, Vignaroli) **2 contrari** (Nucciarelli, Camicia) **8 astenuti** (Varasano, De Vincenzi, Pittola, Mignini, Cenci, Felicioni, Sorcini, Leonardi)

L'atto è approvato

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Alvaro Mirabassi del gruppo consiliare Partito Democratico su: "Insediamento IKEA in località San Martino in Campo". RINVIATO in CCP**PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo ora agli ordini del giorno. Il primo è quello del consigliere Mirabassi, su: "Insediamento IKEA in località..."...(intervento fuori microfono)... di regola maggioranza semplice, in alcuni casi maggioranza qualificata. ... (intervento fuori microfono)... Esatto, bilancio, urbanistica e regolamento e altre ... (intervento fuori microfono)... Prego.

SEGRETARIO GENERALE REGGENTE CESARINI

Grazie, Presidente. Per l'approvazione delle modifiche regolamentari basta la maggioranza semplice e non la maggioranza assoluta, che è richiesta solamente per alcuni atti che sono stati prima ricordati, quali il bilancio, le varianti al PRG.

Si specifica, peraltro, che decide l'ufficio di Presidenza qual è la modalità di votazione in caso di modifiche sostanziali a singoli articoli del regolamento, però vengono definite modifiche sostanziali quelle che sono definite tali dalla conferenza dei capigruppo ... (intervento fuori microfono)... Se non è stato deciso è maggioranza semplice ... (intervento fuori microfono)... Cosa vuol dire che intervieni sul bilancio? Quale bilancio? ... (intervento fuori microfono)... No, no, se non vengono definite sostanziali dalla conferenza dei capigruppo la maggioranza è semplice.

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Mirabassi. Prego.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Grazie, Presidente. Come lei ha annunciato, c'è un mio ordine del giorno, che avevo peraltro presentato agli inizi del 2015, siamo quasi alla fine del 2017 e come capite è trascorso molto tempo. In questo periodo si sono succeduti una serie di eventi, una serie di notizie, ancora sono sui giornali, perché formalmente sulla questione IKEA non è ancora stato, per quello che sono a conoscenza, depositato nessun atto.

Si sono aperti nuovi scenari, si sono - in qualche modo - inserite nella discussione nuovi soggetti. Ritengo che questo ordine del giorno non è che sia superato, tant'è che ne ho anche un altro presentato sempre sul tema di IKEA, un po' più generale e anche per quello attenderei che venisse discusso in Commissione. A seguito anche di queste nuove notizie, apparse a oggi solo sui giornali, ritengo che questo ordine del giorno debba essere riportato in Commissione, perché lo vorrei condividere, innanzitutto lo vorrei modificare ovviamente e renderlo attuale, perché ci sono, come dicevo prima, una serie di situazioni nuove che due anni fa non erano preventivabili.

C'è una situazione che sta evolvendo, una situazione che a mio giudizio potrebbe mettere a serio rischio il nodo viario di Collestrada, una nuova situazione che probabilmente creerà una situazione di forte disagio a tutta l'area che sta attorno a Ponte San Giovanni, se quello è il sito individuato. A oggi, conosco minimo sei siti attenzionati da IKEA e quindi anche dall'Amministrazione Comunale. Pare, dai giornali, che a oggi questo sia quello più seriamente interessato a IKEA e quindi anche all'Amministrazione Comunale, però restano tantissimi nodi da sciogliere, oltre a quello di Collestrada.

Siccome abbiamo appreso dai giornali che ci sono anche studi, viari nuovi, che ancora non ho bene capito quali sono o alcune carte officiose ma non ufficiali e che vorrei confrontare con i miei colleghi nuovamente in Commissione. È una situazione ancora fluida per quello che mi riguarda e per quello che sento dire, si parla di investimenti importanti per fare nuove rampe di accesso per consentire un deflusso e un afflusso più agevole per gli automobilisti, ma per quello che ho visto che non risolverà il problema di quel sito, anche alla luce delle nuove strade che verranno aperte e che faranno confluire tutto il traffico lì, a Collestrada.

È una situazione che credo debba essere da parte nostra studiata bene, perché già a Ponte San Giovanni c'è un problema che sappiamo, quello del traffico e questa cosa rischia di aggravare in maniera veramente irreversibile quell'area. Sarebbe interessante capire quali sono gli interventi, vederli, perché sulla carta si fa presto a dire: "Facciamo questo" e successivamente quando gli abbiamo visti si valuterà se portare, per quello che ci riguarda, l'IKEA a Collestrada.

Sono contento che vada a Collestrada, non ho nessun problema, l'importante è che si creino le condizioni giuste da un punto di vista infrastrutturale per non creare problemi alla cittadinanza.

A oggi sono stati annunciati finanziamenti che non risultano dagli atti ufficiali di ANAS, in quanto non c'è un euro nel piano di investimento triennale di ANAS, ci sono 72 milioni di euro che vengono sottratti alla manutenzione della E45 che attraversa la Regione dell'Umbria e anche il Comune di Perugia. Sarebbe interessante

che ANAS ci dica quali sono i tratti di superstrada ai quali, in qualche modo, vengono sottratti e quali sono quei tratti di strada sui quali non verranno fatte le manutenzioni.

Vorrei riformulare un ordine del giorno appropriato rispetto a quello che ho detto fino ad adesso, anche perché non c'è solo il problema della viabilità, ma c'è anche il problema dell'inquinamento acustico. ANAS si era presa l'impegno di montare le barriere fonoassorbenti nel tratto di Ponte San Giovanni di Balanzano. Volevo capire se in quei 72 milioni di euro rientra anche questa operazione di risanamento acustico.

Penso che non dobbiamo avere fretta di discutere questa cosa e alla luce dei nuovi fatti penso che il Sindaco si debba adoperare per svolgere un ruolo importante su questa partita, non semplicemente dicendo: "Abbiamo l'IKEA a Perugia", l'importante è che l'IKEA a Perugia non ci crei problemi su problemi in uno dei siti più trafficati e congestionati della Regione.

Siamo vicino all'Ansa degli Ornari, siamo vicino alla ferrovia, siamo su una strada importantissima qual è la E45. Penso e chiedo ai colleghi di potere rinviare, se siete d'accordo, questo ordine del giorno in Commissione, in maniera tale da poterlo riaggiornare alla luce delle cose che vi ho fino ad adesso esposto. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Sì, credo che la richiesta sia accoglibile, è pacifico. Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Eventualmente valutiamo. Volevo intervenire sulla proposta, sul documento presentato ed esposto dal collega, sulla vicenda abbastanza imbarazzante per un'Amministrazione che doveva essere innovativa, diversa, che doveva avere un passo diverso, doveva avere degli obiettivi ben definiti, rispetto a quello che poteva essere una logica di risanamento della città di Perugia e non doveva continuare quel percorso delineato per anni dalla sinistra.

La città di Perugia, gli elettori, hanno dato agli eletti, al Sindaco e molto probabilmente se ne pentono e se ne sono già pentiti in tanti, di avere fatto questa scelta. Era una scelta obbligata perché o Boccali oppure... quindi chi c'era c'era, ci poteva stare Nucciarelli, ci poteva stare Carmine Camicia, ci poteva stare Mencaroni, no, Mencaroni no, ci poteva stare un altro, anche Gennaro Esposito, i perugini avrebbero votato anche Gennaro Esposito pur di non votare più la sinistra. In quel momento si è trovata al momento giusto e al posto giusto una persona che forse poteva essere la svolta di questa città, forse, ma non lo è stata.

Non lo è stata perché oltre a fare delle scelte abbastanza bizzarre, scelte di sinistra, abbiamo un Sindaco di sinistra che ha una Giunta più di sinistra che civica e poi c'è un Assessore che non so fino a che punto reggerà, al posto suo sarei uscito da questa Giunta di sinistra, quindi si trova a governare e a continuare un percorso politico degli anni precedenti, ma nulla è cambiato. Se qualcuno pensava che c'era stata la svolta, che Fontivegge, che lo sviluppo economico che non c'era più, che i bandi per Perugia, che le strade, non è come sta facendo adesso quell'altro tizio che ogni tanto fa finta e mette qualche toppa, toppina e toppetta, sempre toppe sono, per cui in effetti non ha fatto assolutamente niente per questa città. Se qualcuno veramente pensava che Perugia diventasse una città ultra digitale, domani invierò in diretta su Facebook dalle nove in poi, siete pregati tutti di collegarvi, accenderò il computer e qui al Comune di Perugia solo per accendersi ci mette cinque minuti, lo trasmetterò in diretta, poi andrà su una maschera e ce ne mette dieci, poi per andare su programma ci mette un quarto d'ora.

Questa è la città ultra digitale secondo Romizi e company, per non dire compagni.

Domani la trasmetterò tutta in diretta questa cosa. Se questi sono i risultati di questa Giunta, penso che ci sarà da rabbrivire per quello che succederà nell'ultimo anno o anno e mezzo. Come si sono comportati adesso sulla Commissione Toponomastica, indicazioni da parte del Sindaco: "Votate con la sinistra, votate la proposta di Mencaroni. Mi raccomando, lottate per me e per loro". Vi immaginate fra qualche mese che cosa succederà? Ci saranno anche le politiche e sosterà la coalizione di sinistra, si tornerà al voto, chiederà una Perugia 1416, questo è quello che chiederà, quindi molto ma molto, molto ancora più lontano rispetto a quello che lo avevano portato i compagni della sinistra.

Anche sull'IKEA ci vuole una Giunta nuova, innovativa. Doveva avere una progettualità, non correre dietro agli eventi oppure fare dispetto a quelli di San Martino dicendo: "Vi siete messi d'accordo con un altro e adesso vi rovino tutte le carte, vi rovino tutti i piani, perché adesso mi metto e adesso ci penso io. Dov'è che non vi piacerebbe? A Collestrada? Ve la faccio a Collestrada, l'importante è che non vi piaccia lì". Forse piaceva a qualcun altro a Collestrada, non lo so, perché anche quella mi sembra una scelta un pochettino azzardata.

Comunque è una scelta, Presidente, senza progettualità, perché una Giunta nuova, moderna, che voleva essere diversa da quella con un progetto nuovo, doveva incominciare a individuare delle zone. Tenete presente che Perugia è una città appetibile, però nessuno investe, non viene un megastore, perché non viene un megastore? Perché se arriva il megastore ci dice: "Avete un'area attrezzata e urbanizzata?" dicono: "No, no, tu dicci che cosa vuoi fare così mi aggiusto io, vado a vedere dove ti posso collocare, dove è possibile collocarti,

se conosco una zona buona dove collocarti". La stessa logica della sinistra, più che altro, la stessa logica della sinistra.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere, concluda.

CONSIGLIERE CAMICIA

Finisco, Presidente, però dovevano essere almeno quindici minuti.

PRESIDENTE VARASANO

No, le spiego, perché era sulla richiesta di rinvio...

CONSIGLIERE CAMICIA

Sto intervenendo per un'altra storia. Questo è il mio intervento sulla sua mozione.

PRESIDENTE VARASANO

Sì, lo so, ma il consigliere Mirabassi ha chiesto di rinviarla in Commissione, quindi c'è stato un qui pro quo.

CONSIGLIERE CAMICIA

Non sono d'accordo, basta che uno non sia d'accordo...

PRESIDENTE VARASANO

No, dopo lo devo mettere in votazione.

CONSIGLIERE CAMICIA

Non ero d'accordo, non si mette ai voti quando uno non è d'accordo.

PRESIDENTE VARASANO

Prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Ci voleva progettualità. Una Giunta doveva dire: "Benissimo, creo una zona che è a Nord, che è a Sud, che è a Est della città", espropriare dei terreni che ormai non servivano più a niente, li urbanizzava e dopodiché diceva: "Cari signori, cari gruppi, sono qui, ho dei terreni già urbanizzati, pronti e a disposizione per voi. Volete realizzare un outlet? Benissimo, ci siamo. Volete realizzare un megastore? Ci siamo, siamo pronti", senza creare disagio ai cittadini, come quello che succederà con l'eventuale immissione dell'IKEA a Collestrada, perché soffriranno almeno per cinque anni tutti coloro i quali sono residenti in quella zona, ma creare quelle condizioni quando in zone periferiche c'era il top, il meglio, quindi outlet, megastore, tutto quello che hanno le altre città, capoluogo di regione e i negozietti ai centri riuscivano a sbarcare il lunario.

Per andare al megastore devo fare 20 chilometri, 25 chilometri, per cui se devo prendere 100 grammi di mortadella vado sotto a casa mia, quindi riesco a fare aprire quei negozi che oggi sono tutti chiusi. Non c'è progettualità, non c'è programmazione, finisco, Presidente, non c'è un Assessore capace, vi rendete conto?

Un Assessore al commercio che come unico... Non è che era una persona che aveva delle prerogative particolari, che magari era un professore universitario di economia, ma l'unica cosa era: "Sono la figlia di Bruno", questo era il requisito, basta avere il padre che ha un negozio di scarpe e posso fare l'Assessore al commercio e al trasporto alla città di Perugia. È possibile una cosa del genere, Presidente?

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere.

CONSIGLIERE CAMICIA

È possibile? Perugia non voleva questo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Mi scuso ma c'è stato un qui pro quo sulla durata dell'intervento, perché questo di fatto era un intervento sulla richiesta del consigliere Mirabassi, che tra l'altro è proprietario della suo atto.

C'è l'accordo da parte della Presidenza, come prevede il regolamento, per il rinvio, essendo un suo ordine del giorno, in Commissione. Ovviamente previa modifica come ha detto all'assemblea, perché a questo punto essendo un ordine del giorno datato e da aggiornare, andrà in Commissione ma tramite l'adeguamento di quanto propone.

Delibera n.104

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: “Programma di educazione socio-affettiva e introduzione, a partire dalla Scuola Materna fino alla conclusione del ciclo di istruzione della Scuola Primaria, di un progetto volto a favorire, attraverso un percorso di educazione socio-affettiva, la crescita emotiva e culturale, nonché l’arricchimento interiore delle nuove generazioni”

PRESIDENTE VARASANO

Ora abbiamo l’ordine del giorno del consigliere Rosetti su: “Programma di educazione socio-affettiva e introduzione, a partire dalla Scuola Materna fino alla conclusione del ciclo di istruzione della Scuola Primaria, di un progetto volto a favorire, attraverso un percorso di educazione socio-affettiva, la crescita emotiva e culturale, nonché l’arricchimento interiore delle nuove generazioni”.

La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Questo ordine del giorno che abbiamo discusso in Commissione e preparato e predisposto con i nostri attivisti del gruppo sicurezza e con le associazioni che in campo affrontano i problemi ogni giorno di piaghe vere e proprie del nostro tempo, come la violenza di genere, il bullismo, l’intolleranza anche nei confronti della diversità, è sicuramente uno degli ordini del giorno più importanti che il Movimento 5 Stelle abbia presentato in questi tre anni e oltre di consiliatura.

Nel titolo stesso dell’ordine del giorno, l’educazione socio-affettiva, le capacità oggi che mancano spesso, non lo dice il Movimento 5 Stelle ma lo dicono i dati, ai giovani, ai ragazzi, ai bambini, sono gli strumenti di conoscenza della loro emotività, la scarsa empatia, la scarsa capacità di immedesimarsi e di capire le emozioni altrui, una sorta di analfabetismo emotivo che rende loro fortemente difficile sia comprendere le proprie emozioni, valutarle, analizzarle, non averne timore, sia comprendere quelle degli altri. L’importanza di questo ordine del giorno è di un intervento che deve da subito, sin da quando sono piccolissimi, aiutare i bambini e i ragazzi ad avere gli strumenti giusti per una crescita migliore.

Le voglio dire la necessità, non se lo inventa il Movimento 5 Stelle, ci sono studi, analisi e abbiamo la realtà di tutti i giorni che ci dimostra come sia difficile per questi ragazzi oggi crescere, farlo in maniera equilibrata, nella maniera migliore, con tutti gli strumenti necessari. Voglio ripercorrere un’analisi fatta dal noto filosofo Galimberti rispetto a quelle che sono le difficoltà di questi giovani che oggi vediamo nelle nostre strade e di cui abbiamo parlato anche in Commissione controllo e garanzia questa mattina, su quella che è la funzione e la funzionalità della nuova biblioteca degli Arconi che si proponeva e confido si proporrà di essere un centro di aggregazione giovanile importante, dove la cultura potrà avere il suo ruolo nel dare a questi giovani la possibilità di fare cose diverse da quelle che normalmente li vediamo fare.

Galimberti dice: “Per arrivare alla testa dei ragazzi bisogna prima conquistare il loro cuore. Se nei primi tre anni di vita i bambini non sono accuditi, non sono ascoltati nel modo giusto, rischiano di diventare degli analfabeti emotivi, privi di orientamento. Sull’educazione dei giovani è importante focalizzare l’attenzione sull’empatia e sulle emozioni che li attraversano. I giovani soffrono oggi” e questo lo vediamo in tante espressioni in cui manifestano questo disagio, “una sorta di analfabetismo emotivo. I sentimenti infatti non sono”, dice lui, “una dote naturale, non si trasmettono necessariamente e geneticamente, ma si apprendono e soltanto attraverso la costruzione di mappe emotive si posso costruire relazioni e legami. Le mappe emotive si formano attraverso la cura che i bambini ricevono nei primi tre anni di vita e che servono a sentire il mondo e a reagire agli eventi in maniera proporzionata. La dimensione emotiva, quella sentimentale dell’individuo. È quindi una dimensione fondamentale da cui dipende anche il benessere psicologico e la prevenzione rispetto anche a malattie importanti, come le malattie psichiatriche, la capacità di vivere meglio, la capacità di apprendere meglio perché la situazione di difficoltà sotto il profilo emotivo può determinare e determina di fatto anche difficoltà nell’apprendimento. La distinzione tra gli impulsi che sono quelli fisiologici, biologici, naturali, dovrebbe essere proprio la fase successiva e il passaggio alle emozioni, quindi una forma più emancipata rispetto all’impulso. L’impulso che conosce il gesto, l’emozione che conosce invece la risonanza emotiva di quello che si compie e di quello che si vede, quindi dare gli strumenti per potere analizzare anche l’impatto sotto il profilo non solo emotivo delle proprie azioni. Una evoluzione ancora maggiore è quella del sentimento, una forma più evoluta, perché non è soltanto cosa emotiva, ma è un fattore importante sotto il profilo cognitivo. Il sentimento”, insiste lui, “si apprende. È cognitivo e consente di percepire il mondo esterno, di percepire gli altri in maniera adeguata con la capacità di accoglienza e di risposte adeguate alle circostanze”.

Nel momento in cui affrontiamo la crescita dobbiamo avere gli strumenti necessari e questo ce lo dissero anche nel bellissimo Consiglio Aperto che abbiamo fatto sui servizi socio-educativi, i tanti soggetti che sono in-

tervenuti, esperti non solo di queste materie, ma anche le maestre che vivono ogni giorno il rapporto con i bambini sino da piccolissimi.

Occorre dare ai bambini lo strumento per analizzare le proprie emozioni, per comprenderle, per analizzarle, per capire anche le emozioni degli altri, per entrare in relazione e da questo dipende il loro benessere, la loro anche capacità di successo nella vita sotto il profilo del raggiungimento degli obiettivi. Mentre una volta forse era più netta la differenza che noi quando eravamo piccoli potevamo percepire tra il bene e il male, oggi è molto più difficile. Lo stesso Kant diceva che "La definizione di bene e male possiamo anche non definirla perché ognuno la comprende e la sente da sé", quindi la si costruisce. Usa proprio la parola "sentire" Kant e se la differenza tra bene e male non si sente e non si percepisce, rischiamo che un ragazzo non capisca la differenza che c'è, ad esempio, tra corteggiare una ragazza o stuprarla o tra discutere con il professore e prenderlo a calci, il momento dell'emozione e il momento dell'analisi.

Non sentire più la differenza tra bene e male, tra giusto e ingiusto, tra ciò che è grave e ciò che non lo è, denota quindi una mappa emotiva non costituita.

È evidente il rilievo, anche nel nostro ordine del giorno, questo viene sottolineato, che ha nell'ambito delle abilità che poi vanno a comporre quella che si denomina intelligenza emotiva, un aspetto fondamentale che va sviluppato per dare appunto quegli strumenti che sono necessari a vivere bene e insieme agli altri, a comprendere che della diversità non occorre avere paura e a comprendere i proprio comportamenti anche nel caso in cui quei comportamenti ci diano un impulso violento.

Perché? Perché a quel punto lo sapremo controllare.

Nell'intelligenza emotiva sono compresi la consapevolezza emotiva, la capacità di distinguere e di denominare le proprie emozioni in certe situazioni. È compreso il controllo emotivo che si manifesta prevalentemente attraverso il controllo degli impulsi e delle emozioni, dell'aggressività diretta verso gli altri, anche dell'aggressività che talvolta si rivolge verso se stessi. La capacità anche, per esempio, di sapersi motivare, la capacità di energizzare, di armonizzare le emozioni dirigendole verso il raggiungimento di un obiettivo che è importantissimo, la tendenza a reagire in maniera attiva anche agli insuccessi e alle frustrazioni.

Spesso e volentieri purtroppo l'incapacità di gestire questi stati emotivi, difficili e non avere gli strumenti sufficienti, spinge ad azioni che non sono proporzionate rispetto alle situazioni di difficoltà che si incontrano.

L'empatia è un altro aspetto fondamentale dell'intelligenza emotiva, quell'empatia che implica la capacità di riconoscere gli indizi emozionali altrui, la sensibilità alle emozioni e alla prospettiva altrui, cioè non avere paura, essere attenti, la capacità di intuire, di capire, di analizzare e di condividere le emozioni degli altri, di mettersi nei panni degli altri per comprendere bene e senza il timore di qualcosa che è diverso da noi. La gestione efficace delle relazioni interpersonali, che è un altro aspetto fondamentale perché ci consente di avere anche quell'aspetto altrettanto importante per una qualità di vita, che è la vita relazionale e la vita sociale, di successo. La capacità anche di negoziare e gestire i conflitti tendendo alla risoluzione delle situazioni, di comunicare efficacemente con gli altri.

L'intelligenza emotiva, in cui è ricompresa come uno degli aspetti fondamentali l'empatia, è fondamentale per raggiungere uno stato di benessere e anche di salute mentale e di salute psicologica, ma aiuta i ragazzi anche a riconoscere, ad avere una identità, a scoprire la propria identità e la propria unicità e a fare di quella unicità un patrimonio da potere spendere, quindi non uniformandosi al resto, ma scoprire quello che c'è di peculiare in se stessi.

Riteniamo che sia indispensabile che sin da piccoli, per i motivi che ho detto, ci sia un impegno da parte di chi può avere e ha competenze in queste materie, di portare all'interno della programmazione didattica, perché la scuola ha bisogno anche di insegnare questo, un progetto che si è volto a favorire un percorso di educazione socio-affettiva, di crescita emotiva, di crescita anche culturale, proprio per l'arricchimento interiore di queste nuove generazioni che hanno sempre più difficoltà a trovare punti di riferimento stabili, che spesso ricevono messaggi nocivi, ambivalenti, confusivi, provenienti da mass-media, ma non solo, anche talvolta dal contesto sociale in cui sono inseriti, che sviluppano in taluni casi spessissimo anche una mancanza di senso critico e di quella unicità di cui dicevo, di autonomia di pensiero, di capacità di assumere ruoli adeguati.

L'istruzione serve ai ragazzi con una finalità che tutte le raggruppa che è quella di imparare l'esercizio dei diritti di cittadinanza. Oggi più che mai c'è la necessità di educare, di insegnare, di fare sperimentare e scoprire ai ragazzi che c'è tutto un mondo, che è quello dell'intelligenza emotiva, su cui occorre lavorare. La scuola è da sempre un luogo educativo e di crescita fondamentale. La scuola è un'istituzione che non va mai delegittimata, che necessita però di un ampliamento della propria proposta educativa e che oltre all'attività didattica tradizionale vada a integrare i propri percorsi formativi, proprio per aiutare le nuove generazioni a sviluppare e a trovare in se stesse, perché ogni essere umano ce l'ha e a scoprire e a tirare fuori le proprie risorse empatiche e identitarie.

Questo è il senso, il succo di questo ordine del giorno, di cui abbiamo oggi la necessità per vincere la battaglia contro ogni forma di discriminazione e di violenza, compresa la violenza di genere. Nel nostro ordine del giorno riportiamo la Convenzione di Istanbul che è stata ratificata dall'Italia nel 2013 e che tra i suoi punti fonda-

mentali prevede che le parti, cioè gli Stati, intraprendano tutte le azioni che sono necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado, materiali didattici sui temi, come la parità dei sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere, il diritto all'integrità personale, appropriati al livello cognitivo degli allievi. Lo prevede la Convenzione di Istanbul e chiudo.

L'impegno per il Sindaco e la Giunta è che si attivino al fine di favorire l'introduzione, quanto prima, di un percorso di educazione socio-affettiva nei programmi di insegnamento a partire dalle scuole materne primarie, allo scopo di educare le nuove generazioni al rispetto reciproco delle opinioni e delle condotte altrui, alla gestione della propria sfera emotiva al fine di iniziare una precoce ed efficace attività di prevenzione della violenza e dei comportamenti devianti. Coinvolgere, questo è un aspetto fondamentale nella definizione e realizzazione di tale programma, quindi già dalla sua definizione, lo voglio sottolineare, le famiglie e l'intero corpo docente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Sorcini. Prego.

CONSIGLIERE SORCINI

Due parole per condividere pienamente questo ordine del giorno.

Mi auguro che possa iniziare un percorso virtuoso degli studenti, dei genitori, delle famiglie. Vedete, al di là dei trattati, trattato turco, austriaco, europeo, qui deve nascere la consapevolezza che abbiamo preso una strada sbagliata, sia le famiglie che probabilmente anche la scuola. Non è che sono andato a scuola con Garibaldi, però un dato di fatto che c'era un po' più di ordine, perché poi dal rispetto delle regole c'è anche il discorso di non prevaricare, perché qui parliamo di prevaricazione delle regole.

Qui non è la regola dello studio, dell'educazione, del rispetto del compagno e dell'insegnante, qui si va oltre, si va nella scia del penale. Ben venga e sia attivato immediatamente, per quello che sarà un percorso probabilmente lungo, ma prima si inizia e prima si potranno ottenere come tutto in Italia, si parte ora e il risultato ce lo avremo tra dieci anni, ma se non partiamo ora probabilmente la situazione potrebbe diventare ancora, a mio avviso lo è già ora, molto più pericolosa.

Ci sono situazioni da brivido. Io avrei il terrore in questo momento o comunque sarei molto preoccupato se avessi un figlio ora che va a scuola. Sarei molto preoccupato. Stiamo lavorando per i nostri figli o, per me, per i miei nipoti. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Brevemente per condividere l'ordine del giorno della consigliera Rosetti e del gruppo Movimento 5 Stelle, che abbiamo sostenuto sin dall'inizio anche in Commissione.

Un plauso, perché ovviamente si sta trattando una materia difficile. Lo dico non solo da Consigliere Comunale ma anche da genitore, vedere i propri figli che crescono e vedere quali sono anche i valori di questa società che in un certo senso, se da un lato la possiamo definire più avanzata, perché le tematiche come il bullismo, sono fortemente combattute rispetto magari a quando noi eravamo ragazzini e c'era un bullismo che doveva essere quasi innato, che veniva anche da un concetto militaresco della società, però è anche importante vedere il valore degli affetti che uno trova nella famiglia, nel contesto principale dove i nostri ragazzi vivono, cioè la scuola e nell'educazione veramente a quello che è il rispetto.

Fondamentalmente è quello che sta mancando sempre meno e sta venendo sempre meno in nome forse di un sacrosanto egoismo che è anche segno di una nostra società è il rispetto è un qualcosa che forse prima c'era leggermente di più.

Bene, perché sono questi i punti dove noi come Consiglio Comunale possiamo intervenire e davvero potere incidere positivamente sulle dinamiche sociali nella nostra città. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Non so se ci sono altri interventi. Prego, consigliere De Vincenzi.

CONSIGLIERE DE VINCENZI

Grazie, Presidente. Non sono d'accordo con questa proposta, già ne parlai in Commissione.

Sicuramente la collega Rosetti ha illustrato tutta una serie di aspetti psicopedagogici sui quali possiamo in parte sicuramente convenire. La collega dimentica un aspetto fondamentale che le ho rammentato in Commissione.

Innanzitutto, soprattutto sulla sfera formativa, nell'ambito della formazione delle giovani generazioni in età molto precoce, stiamo parlando dell'infanzia e della scuola primaria, un ruolo prevalente e prioritario e necessariamente da rispettare spetta alle famiglie e ai genitori. D'altra parte su questo anche la nostra Costituzione è molto chiara all'articolo 30 "dovere e diritto dei genitori all'educazione".

Avevo anche chiesto alla collega Rosetti di invitare in audizione le famiglie, proprio perché il tema coinvolge i figli, che a differenza di quanto accade nello Stato tedesco, sono dei genitori e non dello Stato e quindi a maggiore ragione sarebbe stato opportuno ascoltare le famiglie, ma la Rosetti ha preferito ascoltare associazioni i cui componenti non sappiamo nemmeno di quale formazione fossero, psicologi che in parte convenivano con alcune riflessioni che abbiamo fatto.

La risposta è stata: "Poi chiamiamo le associazioni cattoliche e non se ne fa niente e quindi non le ascoltiamo". Il problema vero è che non ci sono solo associazioni cattoliche e si potevano invitare e riflettere bene su questi temi. Capisco che la consigliera Rosetti non ha esperienze in tema di educazione dei figli, ma pretende di inscatolare dentro le sue logiche con un fare e con una determinazione che passa sulle teste dei miei figli e delle famiglie naturalmente non le fa onore.

Torno a ripetere che tra l'altro il tema della scuola primaria non è un tema che riguarda questo Consesso, possiamo anche approvare questo ordine del giorno, ma è un ordine del giorno puramente indicativo. Teniamo anche conto che forse si potrebbe fare soltanto nelle scuole che hanno un riferimento comunale, quindi parliamo dell'infanzia. Non credo che la sfera affettiva così come anche illustrata in termini di diversità e quant'altro e soprattutto facendo i riferimenti a quello che diceva il consigliere Sorcini, in un'età così giovane si riescano a percepire tutta una serie di passaggi. Dovremmo educare i genitori che devono educare i figli.

Se si fosse prevista o paventata un'ipotesi di corso di formazione dei genitori sarei stato assolutamente d'accordo, anche perché sono i genitori poi che riportano nei figli il vissuto ... (Intervento fuori microfono)... No, lì c'è scritto nella scuola, che è diverso. Vado a intervenire sui bambini, ma i bambini non hanno quella capacità critica che necessità per valutare tante parole.

Da questo punto di vista sono assolutamente contrario a un'ipotesi del genere, perché credo che prima di proporre cose di questa natura si debba bene conoscere l'organizzazione, intanto nelle scuole non si entra solo perché si fa un ordine del giorno in Consiglio Comunale. Dall'altra parte questi corsi vengono anche ampiamente già fatti nelle scuole secondo certe logiche e certi criteri. Quelli li rimanderei senza che l'amministrazione o meglio il Consiglio, in questo caso, intervenga in merito. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere De Vincenzi. La parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Non sarei voluto intervenire, perché vedo già il fuggi fuggi generale alle diciotto, Presidente, quindi avrei voluto risparmiare qualche minuto e portare al voto questo ordine del giorno perché avrebbe meritato altra presenza e altra trattazione, però purtroppo qui pare che la campanella suoni troppo velocemente.

Intanto sono intervenuto perché è intervenuto il consigliere De Vincenzi e perché ho da controbattere ad alcuni dei punti che ha apportato. Intanto la riflessione che è stata fatta in Commissione è stata una riflessione profonda. Queste associazioni, come lui ha ricordato, erano comunque associazioni che operano sul territorio e su queste tematiche da anni, sono titolate a farlo, c'erano fior fior di professionisti psicologi, lo ha ricordato appena adesso e il fatto di non avere audito le associazioni perché si era chiesto quali famiglie fossero rappresentate, perché allora la famiglia può essere anche la mia che sono monogenitore e tante altre e quindi avremmo ... (intervento fuori microfono)... Associazioni di famiglie varie, avremmo voluto questo tipo di famiglie, mi pare che fosse stata monotematica la richiesta.

Dopodiché metterla sul piano personale di avere figli o non avere figli per trattare le cose, mi pare veramente... non lo commento. Evidentemente le maestre che non hanno figli non potrebbero forse capire come fare le maestre anche se hanno studiato tantissimo per farlo? Ci mandiamo solo le mamme o le famiglie numerose a fare le maestre perché loro capiscono di più. Ci mandiamo solo professori che abbiano come minimo quattro figli perché saranno ottimi professori, forse saranno terribili padri, non lo so. Io ho tre figli e spero di essere nella quantità essenziale per potere prendere parola in questo Consesso e per sostenere l'ordine del giorno della mia capogruppo, portarlo al voto e sperare di portarlo a casa perché educando fino da piccoli i nostri bambini all'affettività, si può evitare che crescano come adulti che commettono ogni tipo di scempiatezza in questa società.

Bisogna capire che la società si è evoluta, che la società è fatta di tante famiglie, di tanti individui, di tante differenti storie e bisogna preparare i nostri bambini fino da piccoli, con un'educazione affettiva e adeguata, ad accettare gli altri per quello che sono, tutte le situazioni che si proporranno in questa società e di comprendere fino in fondo affinché appunto non si possa fare altro che accettare, accettare tutti nella loro diversità.

Altro non è che questo ordine del giorno una preparazione a quello che può essere poi tutto ciò che questa società ci propone nel futuro, quindi una prevenzione al bullismo, al cyber bullismo, all'altro ordine del giorno che appena sotto di questo ci attende e che ha avuto un voto unanime da parte della Commissione. Anche questo ha avuto praticamente un voto quasi unanime, quindi mi auguro che venga confermato in questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, riprendo la parola solo per specificare che in Commissione il consigliere Rosetti non ha rifiutato nessun tipo di audizione. La Commissione ha convenuto con il fatto ...(interruzione tecnica)... De Vincenzi, che non mirava a richiedere le associazioni delle famiglie a 360 gradi, ovviamente non rifiuto di parlare con le famiglie che si definiscono cattoliche né famiglie di altra natura, ma ritengo che ad oggi pensare che le associazioni che indica il consigliere De Vincenzi siano rappresentative di tutte le famiglie mi sembra fare una forzatura di un certo livello.

Tale e tanta è l'attenzione alle famiglie che l'impegno dell'ordine del giorno prevede che questi programmi vengano definiti insieme alle famiglie. Ricordo un ordine del giorno del consigliere De Vincenzi che richiedeva il ritiro dei libricini da lui definiti "Gender" dalle scuole. Quei libricini sono stati inseriti nel contesto dei programmi dal Ministero dell'Istruzione, da un'istituzione che non dobbiamo mai delegittimare, ma abbiamo detto qualsiasi tipo di inserimento di programmi di natura didattica e non didattica deve essere fatto partendo dalla definizione dei programmi con le famiglie, che non vuole dire partecipare a programma fatto, vuole dire partire dalla definizione del programma insieme alle famiglie. Ci rendiamo bene conto del fatto che se i bambini hanno quei messaggi confusivi di cui diciamo in premessa e quindi messaggi diversi che provengono da due istituzioni fondamentali e fondanti che da un lato sono la famiglia e dall'altro la scuola, si troveranno in difficoltà e siccome per noi il fulcro e il centro è il bambino e la sua crescita corretta, la sua capacità di sviluppare il pensiero critico, la conoscenza prima di tutto e l'accettazione di se stesso e delle emozioni, la scoperta di se stesso e della sua unicità così che possa capire anche le emozioni degli altri.

Questa è la finalità e l'obiettivo vero del Movimento 5 Stelle, mettere al centro il bambino che non è proprietà di nessuno e su cui nessuno può rivendicare i diritti di proprietà perché non è un patrimonio o un bene, è una persona umana che fa parte della società a 360 gradi e che dovrebbe essere accompagnato come individuo sino dalla sua nascita, finché non abbandona questa terra. Quello che voglio dire è che rifiuto e rigetto in maniera molto molto decisa questa affermazione che la Rosetti non vuole sentire le famiglie cattoliche, perché sull'eccezione di cattolico vorrei capire chi ha informato male De Vincenzi che la Rosetti non vuole parlare con le famiglie cattoliche.

Parliamo con tutti, abbiamo instaurato già dalla campagna elettorale, ci sono qui soggetti che lo possono testimoniare, colloqui con il Forum delle famiglie con cui volevamo fare un convegno insieme a quella che normalmente è la controparte, che sono i ragazzi dell'Arcigay e dell'Associazione Omphalos e che purtroppo non ci è stato possibile fare perché c'era una situazione di grande criticità all'interno del Forum determinata da una controversia giudiziale che ha visto poi anche una condanna in primo grado per diffamazione. Questa è la realtà vera.

Conosco il Presidente, anche prima che lo fosse, del Forum delle famiglie ed è una persona equilibratissima, con cui il Movimento 5 Stelle ha avuto sempre scambi e da cui ha avuto dei contributi, ma che assolutamente le cui posizioni non ritrovo in quelle del consigliere De Vincenzi. Per sfatare tutti i miti e ogni mito, vogliamo pensare soltanto a dare e ve lo ribadisco, ai bambini degli strumenti corretti per crescere. Non c'è bisogno di essere madre per avere degli strumenti per educare, sono figlia, lo sono a tutt'oggi, ho fatto anche nella mia vita esperienze che mi hanno portato moltissimo a contatto con bambini e ragazzi. Vi posso assicurare che avere dei punti di riferimento forti e importanti, ve lo dico anche da figlia e da bambina che sono stata, al di fuori e al di là della famiglia, che non vuole dire escludere l'autorevolezza della famiglia, ma dare più punti di riferimento importanti e più strumenti a cui aggrapparci a un bambino che oggi deve crescere in un contesto sociale difficilissimo è un nostro prima di tutto dovere morale, a prescindere da quale sia la nostra impostazione mentale.

Questo è un ordine del giorno che voglio condividere con tutti voi, non voglio imporre nulla a nessuno e tanto meno lo fa il Movimento 5 Stelle, ma c'è urgenza, come diceva il consigliere Sorcini, di aiutare e dare ai ragazzi questi strumenti.

Chiudo, Presidente e vi ricordo che i ragazzi oggi iniziano a fare uso spasmodico e improprio di sostanze alcoliche all'età di 11 anni. Dobbiamo dare a questi ragazzi che provano un profondo disagio, perché l'atto di bullismo nasce spesso da un profondo disagio, degli strumenti efficaci.

Non accetto, Presidente, che mi si dicano cose non vere, reiterate e scritte anche in mailing list dove vedo personaggi importanti, con funzioni istituzionali importanti, perché se si continua su questa strada dovrò difendere la mia onorabilità.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Il consigliere De Vincenzi che è già intervenuto per?... (intervento fuori microfono)... Prego.

CONSIGLIERE DE VINCENZI

Io volevo rispondere al fatto che quando ho chiesto l'intervento delle famiglie...

PRESIDENTE VARASANO

Per fatto personale. Avete raccontato due cose completamente diverse di quanto è avvenuto in Commissione, quindi penso che sia quello il motivo.

CONSIGLIERE DE VINCENZI

In Commissione ho chiesto come prassi normale di ascoltare anche l'associazione delle famiglie e mi è stato risposto di no. Questo è di fatto agli atti. Poi c'erano anche i colleghi presenti. Dopodiché la risposta è stata che De Vincenzi pone le questioni in termini cattolici. Non pongo le questioni in termini cattolici, assolutamente no, perché io ho posto una questione di natura psicologica e pedagogica. Punto.

Ho posto una questione che nonostante tutto i figli siano partoriti dai genitori, dalla madre che ha assolutamente... in tutte le situazioni da noi risulta questo... la disponibilità, la necessità, il dovere di educare i figli.

In quel contesto ho detto: "Ascoltiamo anche i genitori. Non ascoltiamo soltanto gli psicologi e le associazioni di genitori", perché in quel caso era il genitore che era stato formato dallo psicologo. Io voglio sapere che cosa si intende fare. Dopodiché io qui più o meno ho ascoltato delle cose, ma ci sono tanti genitori che vorrebbero anche sapere di che cosa si tratta o non si tratta.

Da questo punto di vista non è una questione di cattolici, ma di buon senso, perché i figli non sono degli altri – tra virgolette – ma sono prima di tutto dei genitori e quando dico che sono non dico nel senso dell'avere, ma dell'avere la responsabilità alla crescita ed all'educazione ed alla formazione del figlio, quindi su questo punto mi dispiace constatare che dice il contrario di quello che è accaduto. A riprova del fatto che normalmente in tutte le Commissioni, quando si chiedono audizioni più allargate possibili, sono state sempre concesse. In quel caso lei ha detto di no ... (intervento fuori microfono)... la Commissione non ha detto di no, perché se lei diceva: "Sì, mi sta bene..." ... (intervento fuori microfono)... no, ma perché sono onesto? L'ha detto anche lei?

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, non parliamo fuori microfono. Per favore. Grazie, consigliere De Vincenzi. La parola al consigliere Marcacci. Il consigliere Sorcini è già intervenuto ... (Intervento fuori microfono)... rispieghi perché. Prego, consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Lo so che è tardi per qualcuno. State altri cinque minuti, la questione è importante. Io dico da genitore, da cittadino, che l'obiettivo del cittadino o del genitore cattolico o laico è che il proprio figlio abbia un curriculum scolastico che non venga interrotto o intercettato da situazioni che sinceramente non vuole il genitore laico e non vuole il cattolico.

Quindi queste diatribe un po' mi infastidiscono. Innanzitutto non c'è una sola strada. Ha ragione De Vincenzi per una strada e avete ragione voi, le strade sono... Per risolvere problemi di questa valenza, che incidono sulla cultura delle ultime generazioni, non esiste una ricetta, dovremmo agire su più fronti. Questa è la verità.

Quindi c'è spazio per quello che dice De Vincenzi, ma c'è altrettanto spazio per una visione più laica.

L'importante è che iniziamo, anche in un'Amministrazione comunale, a portare all'attenzione di tutti, problemi di questo tipo. Sensibilizziamo, usciamo sui giornali, speriamo di riuscire a portare nelle aule scolastiche la questione. La via per raggiungere gli obiettivi è sempre tanto lunga e non credo esista una sola ricetta.

Magari fosse una questione che la ricetta sua risolve e la sua no e viceversa. Purtroppo la situazione, quanto bisogna incidere sulla cultura di questi ultimi vent'anni... perché poi onore al vero è dal 1968 che gli errori si sono... l'ho vissuto. Nel tardo 1968 l'ho vissuto, ho vissuto un futurismo un po' tardo, ma l'ho vissuto.

Vi dico che gli errori sono stati importanti e noi stiamo pagando quegli errori. Mettiamoci tutti insieme per risolverli e non cadiamo in queste diatribe che fanno più di ricerca del consenso che non di individuazione della strada per raggiungere gli obiettivi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Marcacci.

CONSIGLIERE MARCACCI

Grazie, Presidente. Indubbiamente la tematica è estremamente complessa, coinvolgente e l'analisi fatta dalla consigliera Rosetti nella prima parte dell'ordine del giorno credo sia drammaticamente condivisibile in quanto mette in luce una serie di problemi veramente forti, cocenti nei quali ci muoviamo e con i quali il mondo dell'educazione si deve confrontare quotidianamente.

Ciò che mi crea una qualche perplessità è il concetto di programma di educazione socio – affettiva, nel senso che poi, quando arriviamo alla fine dell'ordine del giorno rispetto al quale si chiede l'impegno del Sindaco e della Giunta, si parla di un percorso di educazione socio – affettiva nei programmi di insegnamento delle scuole materne, primarie eccetera. Sono talmente pregnanti le problematiche che se c'è veramente un intendo di scuotere, di smuovere un ordine del giorno alla fine non è un'azione così diretta per cui può darsi pure che alla fine voti quest'ordine del giorno.

Non nascondo, però, data la complessità, parlare un po' al plurale proprio per il discorso che faceva anche Sorcini, perché la ricetta non esiste, perché la problematica è estremamente complessa, perché le scuole hanno la loro autonomia, perché le famiglie hanno la loro autonomia e perché l'istituzione Comune può sollecitare, può indirizzare. Magari può ampliare il proprio piano formativo, perché non so quanti di noi lo sanno, ma sono anni che come Amministrazione comunale sollecitiamo le scuole inviando delle offerte formative.

A questo programma annuale di offerte formative contribuiscono le associazioni, le cooperative, varie forme di organizzazioni varie che offrono delle occasioni formative alle scuole. Siccome questo programma è patrocinato in modo particolare dal Comune, in modo particolarmente si potrebbero favorire percorsi che vanno sul lavoro duro dell'insegnamento del rispetto, dell'intelligenza emotiva, diceva la Rosetti, che è un settore estremamente importante che costituisce la base dell'apprendimento, senza però eludere, nel modo più assoluto, quello che è il coinvolgimento delle famiglie.

Sono delle riflessioni a voce alta che offro al Consiglio.

Escono dall'aula i Consiglieri Bori, Arcudi, Borghesi, Camicia, Scarponi, Bistocchi, Cenci, Felicioni.
Entrano i Consiglieri Castori, Luciani, Numerini. I presenti sono 18.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Marcacci. Se non ci sono altri interventi, pongo l'ordine del giorno del consigliere Rosetti su "Programma di educazione socio – affettiva" in votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Votazione: 18 presenti, 18 votanti, 10 favorevoli (Sorcini, Castori, Luciani, Leonardi, Mencaroni, Nucciarelli, Rosetti, Giaffreda, Mirabassi, Vezzosi) **2 contrari** (De Vincenzi, Varasano) **6 astenuti** (Marcacci, Numerini, Pittola, Vignaroli, Mignini, Pietrelli)

L'atto è approvato

**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Angela Leonardi del gruppo consiliare Crea Perugia su:
" Good recycling: una raccolta incentivante con gli ecocompattori" RINVIATO**

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo che è quello del consigliere Leonardi su "Good recycling: Una raccolta incentivante con gli ecocompattori". Prego, consigliere Leonardi, può illustrarlo. Prego.

CONSIGLIERE LEONARDI

Presidente, semplicemente vedo uno strano movimento, quindi volevo capire se inizio ad esporlo, è un argomento a cui tengo. Purtroppo è passato qualche mese dalla presentazione, però volevo capire i Consiglieri che...

PRESIDENTE VARASANO

Ad occhio il numero legale c'è ancora. Prego.

CONSIGLIERE LEONARDI

Va bene. Ho premesso che quest'ordine del giorno è stato presentato a luglio dell'anno scorso. È passato un po' di tempo, però ad oggi reputo che l'argomento di cui quest'ordine del giorno tratta sia tuttora importante ed attuale.

L'Unione Europea, come tutti certamente sanno, con la direttiva 2008 /98 si è data l'obiettivo di diventare una società del riciclo ad alto livello di efficienza, cercando di limitare la produzione dei rifiuti e di utilizzarli come risorse. La raccolta differenziata è ovviamente parte di questo obiettivo.

Gli eco-compattatori sono una realtà concreta in moltissimi Comuni, scuole, supermercati italiani. Sono una buona pratica che noi troviamo in tantissimi paesi europei sotto tantissime forme, perché ovviamente gli eco-compattatori non hanno un'unica

PRESIDENTE VARASANO

Scusi, consigliere Leonardi. Vedo smobilitazione. Prima di farla andare avanti ulteriormente la interrompere per chiedere la verifica del numero legale. Procediamo con la verifica del numero legale, anche se mi corrodo nel ripetere quello che penso di questi comportamenti. Prego.

Si procede ad appello nominale per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE VARASANO

16 presenti. Aspettiamo cinque minuti e tra cinque minuti rifacciamo l'appello. Mi pare chiaro che la seduta sia tolta. È inutile fare l'appello tra cinque minuti. La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,30** del **02.10.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale Reggente
LAURA CESARINI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE